



## ARBITRATO E SANZIONI UE

### DICHIARAZIONE CONGIUNTA DI SEI ISTITUZIONI ARBITRALI EUROPEE STOCOLMA, VIENNA, FINLANDIA, GERMANIA, MILANO, SVIZZERA, SUL 7° PACCHETTO DI SANZIONI DELL'UE

**Milano, 26 luglio 2022.** Il 21 luglio scorso il Consiglio dell'UE - con il Regolamento 2022/1269 - ha adottato il settimo pacchetto di sanzioni nei confronti della Russia e delle sue imprese, fornendo un importante chiarimento per il sistema giustizia in merito alla possibilità di fare ricorso all'arbitrato per determinate controversie.

In particolare, tale Regolamento ha esentato da un precedente divieto le transazioni necessarie per garantire l'accesso a procedimenti giudiziari, amministrativi o arbitrali in uno Stato membro, nonché per il riconoscimento o l'esecuzione di una sentenza o di un lodo arbitrale pronunciati in uno Stato membro, se tali transazioni sono coerenti con gli obiettivi del presente Regolamento e del Regolamento (UE) n. 269/2014.

Questo obiettivo è stato raggiunto grazie all'impegno congiunto di sei Istituzioni arbitrali europee (l'Istituto di Arbitrato della Camera di Commercio di Stoccolma (SCC), il Centro Internazionale di Arbitrato di Vienna (VIAC), l'Istituto di Arbitrato della Camera di Commercio della Finlandia (FAI), la Camera Arbitrale di Milano (CAM), l'Istituto Arbitrale Tedesco (DIS) e il Centro Arbitrale Svizzero) hanno unito le forze per farsi portavoce delle istanze della comunità internazionale arbitrale e chiedere congiuntamente al Consiglio Europeo di adottare l'esenzione, pur nella più ampia convinzione del sostegno al fronte comune europeo di contrasto alle azioni repressive ai danni dell'Ucraina e nel contempo consapevoli della necessità di garantire l'accesso ad un sistema giuridico sicuro e ben funzionante per il commercio internazionale.

*"Il chiarimento fornito dall'UE – ha dichiarato **Stefano Azzali**, Direttore Generale della Camera Arbitrale di Milano - viene accolto con favore. Sostiene lo Stato di diritto e fornisce alla comunità imprenditoriale internazionale l'accesso alla giustizia. Questo è particolarmente importante nei tempi difficili che stiamo vivendo. Sono molto grato ai colleghi delle altre istituzioni arbitrali, VIAC, FAI, DIS, SCC e Centro Arbitrale Svizzero con i quali ci siamo attivati per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla questione e per chiarire la portata del quarto pacchetto di sanzioni dell'UE".*

## DICHIARAZIONE CONGIUNTA DI SCC, VIAC, FAI, DIS, CAM E CENTRO SVIZZERO DI ARBITRATO SUL SETTIMO PACCHETTO DI SANZIONI DELL'UE

Le istituzioni arbitrali svolgono un ruolo essenziale e insostituibile nel sostenere lo Stato di diritto, assicurare l'accesso alla giustizia, salvaguardare l'integrità dei procedimenti arbitrali e garantire l'imparzialità e la parità di trattamento delle parti. In questo modo, le istituzioni arbitrali forniscono servizi legali e amministrativi alle parti e agli arbitri, in conformità al diritto processuale applicabile e alle convenzioni arbitrali stipulate dalle parti.

Con l'introduzione dei Regolamenti sulle sanzioni dell'UE nel 2014, relativi a misure restrittive nei confronti di azioni che minacciano o compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, le istituzioni arbitrali con sede nell'UE hanno stabilito rigorosi controlli e procedure di conformità e sanzionatori nell'amministrazione degli arbitrati per garantire la conformità ai regolamenti.

A seguito del quarto pacchetto di sanzioni dell'UE ([Regolamento UE 2022/428](#) del Consiglio che modifica il Regolamento n. 833/2014) del 15 marzo 2022, le parti, i consulenti e gli arbitri delle nostre rispettive istituzioni hanno espresso preoccupazione in merito all'ambito di applicazione del Regolamento e alle potenziali ripercussioni negative sull'accesso ai procedimenti arbitrali.

È emersa una chiara e urgente richiesta da parte degli utenti di ricevere chiarimenti in merito all'articolo 5 bis del Regolamento, poiché nelle controversie con parti che rientrano nel regime sanzionatorio, la possibilità di ricorrere a procedimenti arbitrali è essenziale per salvaguardare l'accesso alla giustizia.

In risposta a queste preoccupazioni, l'Istituto di Arbitrato della Camera di Commercio di Stoccolma (SCC), il Centro Internazionale di Arbitrato di Vienna (VIAC), l'Istituto di Arbitrato della Camera di Commercio della Finlandia (FAI), la Camera Arbitrale di Milano (CAM), l'Istituto Arbitrale Tedesco (DIS) e il Centro Arbitrale Svizzero hanno rapidamente unito le forze per fornire al legislatore il feedback della comunità arbitrale e per chiedere chiarimenti sulla portata del divieto di cui all'articolo 5 bis del Regolamento n. 2022/428 e sulle sue implicazioni per i procedimenti arbitrali che coinvolgono alcune entità russe quotate, controllate o possedute pubblicamente.

Il 21 luglio 2022, l'UE ha adottato un settimo pacchetto di sanzioni ([Regolamento \(UE\) 2022/1269](#) del Consiglio) che chiarisce la portata del divieto di cui all'articolo 5 bis del Regolamento n. 2022/428, relativo alle società quotate. In particolare, il Regolamento n. 2022/1269 esenta dal divieto le transazioni strettamente necessarie per garantire l'accesso a procedimenti giudiziari, amministrativi o arbitrali in uno Stato membro, nonché per il riconoscimento o l'esecuzione di una sentenza o di un lodo arbitrale pronunciati in uno Stato membro, se tali transazioni sono coerenti con gli obiettivi del presente Regolamento e del Regolamento (UE) n. 269/2014.

In qualità di istituzioni neutrali per la risoluzione delle controversie, integrati in un sistema ben funzionante, sicuro ed efficiente per il commercio internazionale, accogliamo con favore questo chiarimento che salvaguarda lo Stato di diritto e garantisce l'accesso alla giustizia per le parti in questi tempi particolarmente difficili.

Kristin Campbell-Wilson, Segretario generale, SCC

Niamh Leinwather, Segretario generale, VIAC

Sanna Kaistinen, Segretario generale, FAI

Stefan Kröll, Presidente del Consiglio di Amministrazione, DIS

Stefano Azzali, Direttore Generale, CAM

Korinna von Trotha, Direttore esecutivo, Centro Arbitrale Svizzero

---

## **JOINT STATEMENT OF SCC, VIAC, FAI, DIS, CAM AND SWISS ARBITRATION CENTRE ON THE EU'S 7TH SANCTIONS PACKAGE**

Arbitral institutions play an essential and irreplaceable role in upholding the rule of law, ensuring access to justice, safeguarding the integrity of arbitral proceedings and guaranteeing the impartial and equal treatment of parties. In so doing, arbitral institutions render legal and administrative services to parties and arbitrators, in accordance with the applicable procedural law and arbitration agreements concluded by the parties.

Following the introduction of the EU sanctions regulations in 2014 concerning restrictive measures in respect of actions undermining or threatening the territorial integrity, sovereignty and independence of Ukraine, the arbitral institutions based in the EU established stringent compliance and sanctions checks and procedures in the administration of arbitrations to ensure compliance with the regulations.

Following the EU's 4<sup>th</sup> sanctions package ([Council Regulation \(EU\) 2022/428](#) amending Regulation No 833/2014) on 15 March 2022, parties, counsel and arbitrators at our respective institutions expressed concern regarding the scope of the Regulation's application and the potential negative repercussions on access to arbitral proceedings. There was a clear and urgent request from users to receive clarification as regards Article 5aa of the Regulation, as in disputes with parties falling under the sanction regime, the availability of arbitral proceedings is essential to safeguard access to justice.

In response to these concerns, the Arbitration Institute of the Stockholm Chamber of Commerce (SCC), Vienna International Arbitration Center (VIAC), Arbitration Institute of Finland Chamber of Commerce (FAI), Milan Chamber of Arbitration (CAM), German Arbitration Institute (DIS) and the Swiss Arbitration Centre quickly joined forces to provide the regulator with the industry's feedback and to seek clarification on the scope of the prohibition in Article 5aa of Regulation No 2022/428 and its implications on arbitral proceedings involving certain listed publicly controlled or owned Russian entities.

On 21 July 2022, the EU adopted a 7th package of sanctions ([Council Regulation \(EU\) 2022/1269](#)) which clarifies the scope of the prohibition in Article 5aa of Regulation No 2022/428, related to the listed companies. In particular, the Regulation No 2022/1269 exempts from the prohibition, transactions which are strictly necessary to ensure access to judicial, administrative or arbitral proceedings in a Member State, as well as for the recognition or enforcement of a judgment or an arbitration award rendered in a Member State, if such transactions are consistent with the objectives of this Regulation and Regulation (EU) No 269/2014.

As neutral fora for dispute resolution engrained in a well-functioning, safe and efficient system for international trade, we welcome this clarification which safeguards the rule of law and ensures access to justice for parties in these particularly challenging times.

Kristin Campbell-Wilson, Secretary General, SCC

Niamh Leinwather, Secretary General, VIAC

Sanna Kaistinen, Secretary General, FAI

Dr. Stefan Kröll, Chairman of the Board of Directors, DIS

Stefano Azzali, Director General, CAM

Korinna von Trotha, Executive Director, Swiss Arbitration Centre